

Programma

MONTEVECCHIO E GUSPINI

3 Marzo Domenica - Ore 07:45



Ritrovo dei partecipanti in Piazza Veneto
Ore 08:00 - Partenza in Bus per Montevecchio.

Programma

Ore 10:00 Arrivo nel Borgo e:

- Visita guidata del percorso “Direzione”
- Trasferimento in Bus dentro l’area di estrazione e lavorazione del minerale
- Visita dei percorsi “Officine” e “Galleria Anglosarda”

Ore 13:00 Pausa per il pranzo al sacco nei locali dell’ex-falegnameria

Ore 14:45 Partenza in Bus per Guspini

Ore 15:00 Arrivo all’Azienda Agrobass Sardinian Farm

- Percorso museale nel “Molino Garau” con dimostrazione della macinazione a pietra
- Laboratorio teorico sul lievito madre

Ore 17:30 Partenza per Nuoro

La quota di partecipazione di € 40.00 Comprende:

- visita guidata a tre percorsi di “Miniera Montevecchio”
- visita guidata al Museo “Molino Garau”
- laboratorio teorico sul lievito madre
- utilizzo dell’ex falegnameria per la consumazione del pranzo al sacco (in locali anche dotati di servizi igienici)
- Bus al seguito per l’intera giornata

“Miniera Montevecchio”

Sito storicamente molto importante e tra i luoghi culturali più identitari, è indissolubilmente legato all’ottocentesca rivoluzione industriale.

Il ritrovamento di resti di strumenti di lavoro, risalenti all’epoca romana, attesta lo sfruttamento della mineralizzazione di piombo argentifero fin dall’antichità.

È verso la metà dell’Ottocento che inizia la intensiva coltivazione del sito minerario per opera del sassarese Giovanni Antonio Sanna, tra i più lungimiranti e importanti imprenditori e politici sardi dell’epoca (a lui è intitolato anche l’omonimo Museo Archeologico di Sassari). Egli, sollecitato dal prete Giovanni Antonio Pischedda, costituì la “Società Montevecchio” ottenendo nel 1848 la concessione mineraria.

Già nel 1865 la miniera occupava 1100 operai ed era la più grande del Regno d’Italia.

Oggi nelle decine di fabbricati musealizzati e nelle originali gallerie minerarie, di estrazione e di carreggio, ritroviamo la storia e la vita quotidiana di coloro che qui vissero e lavorarono: una storia di lotte, fatiche e diritti, ma anche di creatività, innovazione e miglioramento sociale.



Palazzina della Direzione

Progettata ed edificata per volontà di Giovanni Antonio Sanna tra il 1870 e il 1877, la Palazzina era il cuore degli stabilimenti minerari di Montevecchio. Al suo interno è possibile rivivere i fasti della borghesia ottocentesca e, nei locali del sottotetto, le modeste condizioni di vita della servitù.

La Sala Blu, fiore all'occhiello del palazzo (sala di ricevimenti prima, sala di rappresentanza poi), ci presenta uno spaccato della vita della famiglia Sanna a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

La commistione di stili, dall'Impero al Luigi Filippo, attraverso Liberty e Revival, rispecchia il gusto che, nel tardo Ottocento, caratterizza l'epoca dell'industrializzazione e la nuova classe emergente: la borghesia.

Officine

Il percorso si snoda lungo le strutture che supportavano le attività estrattive nella manutenzione dei macchinari.

Officine, Fonderia, Falegnameria, all'interno delle quali gli operai erano in grado di costruire nuovi modelli di apparecchiature, aggiustare e ricostruire qualsiasi pezzo fosse necessario per l'attività mineraria.

Galleria Anglosarda

“Un salto temporale nel passato di chi la scavò e la armò”. Un'esperienza nel sottosuolo che ci consentirà di osservare i vari tipi di armature, impiegate per garantire la sicurezza della volta, le diramazioni ed i fornelli di areazione, i binari con vagoncini e Autopala Montevecchio, i vari tipi di perforatrici e i plastici delle “volate” con cui venivano disposte le mine sul fronte di avanzamento.

Guspini

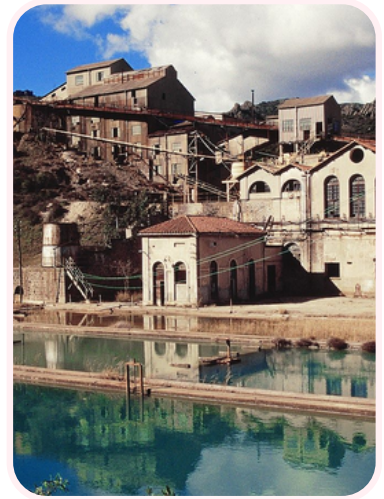
Il “Molino Garau”

È un luogo simbolo di quell'archeologia industriale che testimonia come in passato avveniva il processo di trasformazione del grano utilizzando, non più la trazione animale o idraulica, ma, a partire dal 1923, la forza motrice elettrica.

Negli anni 80, il settore molitorio e pastaio, nonostante la progressiva innovazione dei macchinari, attraversa una forte crisi che porterà i fratelli Garau a chiudere il Molino nel 1983.

Acquisito dal Comune (2001) e restaurato, viene concesso in affitto all'Azienda Agrobass Sardinian Farm che, dal 2021, cura il percorso museale e le attività di produzione agricola legate al territorio (coltivazione di cereali, vite e olivo e relative trasformazioni).

L'Azienda è iscritta all'Albo Regionale come Custode dei Grani Antichi.



Prenotazioni esclusivamente tramite WhatsApp al Numero

338 443 3534